

Oltre 8 mila in mobilità a fine anno

Muradore (Cisl): il sistema Friuli è entrato in crisi, non si può perdere altro tempo

«È dal 2005 che ci battiamo contro le associazioni datoriali e contro il partito negazionista denunciando che il modello Friuli è entrato in crisi. Quanto tempo dovremo perdere ancora?» La protesta di **Roberto Muradore**, segretario **Cisl Udine**, scandisce la richiesta di formazione mirata, di infrastrutture che incardinano il tema della portualità sull'asse Adriatico-Baltico e sul potenziamento dei tracciati viari esistenti, come la stessa Pontebbana.

Istanze che **Muradore** sostanzia con un approfondito confronto fra i dati pre-crisi e quelli attuali. A partire dall'occupazione: nel 2007 gli occupati totali nell'economia provinciale erano 228.833, quelli industriali (manifatturieri ed edilizi assieme) 81.853. Nel 2012 quelli dell'economia sono scesi a 218.770 (-11.241, corrispondenti ad un calo del 4,9% contro il 2,9% del Friuli Vg) e quelli industriali a 72.200 (-9.653, con un decremento dell'11,8%). Per il 2013 è attesa una diminuzione degli occupati attorno alla soglia delle 68 mila unità.

Quanto alla disoccupazione, nel 2007 i disoccupati in provincia erano 8.139 e il tasso di disoccupazione era del 3,4% (quello maschile al 2,1%). Nel 2012 sono raddoppiati, passando a 16.388 unità e il tasso di disoccupazione è salito al 7% (quello maschile è quasi triplicato, raggiungendo il livello del 5,8%). Per il 2013 è previsto un tasso di disoccupazione superiore all'8%; Quanto alle liste di mobilità, nel 2007 i lavoratori iscritti agli elenchi in provincia di Udine erano 3.667 (di cui 1.658 provenienti dal settore industriale). Nel 2012 i mobilitati dell'intera economia sono saliti a 7.107 unità (+93,8%) e quelli industriali a 3.834 (+131,2%).

Da rilevare che la quota di mobilitati industriali sul totale dell'economia provinciale è passata dal 45,2% del 2007 al 53,9% del 2012. Per il 2013 è atteso uno stock di mobilitati superiore alle 8 mila unità. Infine i lavoratori sospesi: si è passati da 556 lavoratori in Cassa integrazione e guadagni nel 2007 a 6.410 unità, con un incremento di ben 11,5 volte lo scorso anno. Per il 2013 è attesa una stabilizzazione del numero dei lavoratori sospesi a seguito dell'incremento di disoccupati e mobilitati e della sottoscrizione degli accordi di solidarietà.